PALMA

N. 2 (185) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

GIUGNO 2020

Fase due già iniziata in vari settori

Ripartire con fiducia

Stiamo passando, almeno così ci dicono, dalla "fase due" alla "fase tre" nella lotta contro il CVD 19.

Quasi tutte le attività economiche e commerciali si sono rimesse, pur tra tante difficoltà, in moto non ci sono più autocertificazioni, si può circolare liberamente, i confini tra gli stati europei si sono riaperti.

A parte le mascherine tutto sembra sia tornato alla normalità: è bello rivedere, nel tardo pomeriggio, i bambini scorrazzare per la piazza o il rianimarsi al mercato del lunedì.

Per tutti quelli che hanno messo in pericolo la loro salute.

Celebrazioni

Anche la parrocchia è ripartita. Sono riprese – con gli orari di sempre – le celebrazioni liturgiche sia festive che feriali. Le norme ci hanno costretto a "ridurre ed evidenziare" i posti a disposizione di quanti vogliono partecipare alla messa domenicale in duomo: non più di 180 persone che devono igienizzarsi le mani ed entrare solo dalla porta che dà sul cortile e accomodarsi nei posti segnati.

Devo ringraziare il gruppetto che si alterna nel servizio dell'accoglienza e mi piace constatare, insieme con loro, come in queste domeniche, stia gradualmente aumentando il numero di quanti – dopo i mesi di blocco – partecipano all'incontro domenicale. Momento importante di questa estate sarà - come ogni anno – la festa del Redentore, patrono della nostra città, il 12 luglio.

Sacramenti

Domenica 14 giugno, per obbedire alle nuove disposizioni, siamo tornati all'antico con l'amministrazione dei battesimi a quattro bambini/e: il rito è stato celebrati non durante ma dopo la messa delle undici.

Chi frequenta il Duomo si è certamente accorto che i due confessionali sono – per motivi legati al CVD 19 – bloccati. Sotto l'altare del Santissimo c'è un "angolino" sicuro ed attrezzato per chi volesse accostarsi al sacramento della Riconciliazione.

Nell'accordo tra la CEI (Vescovi) ed il governo c'è un codicillo che impedisce (non ne ho capito la motivazione) la celebrazione delle Cresime fino a nuove disposizioni.

In diocesi si sta discutendo su quando celebrare la "Messa di Prima Comunione" e la "Prima Confessione". Credo che, prima di fissare una data, sarà importante riprendere il catechismo per i bambini che vi si stavano preparando e che non incontriamo da fine febbraio. E poi, per rispettare i numeri (180 persone) e salvo diverse disposizioni, saremo costretti, soprattutto per la messa di Prima Comunione, a celebrarla in piccoli gruppi a date diverse. Sarà un problema da affrontare con i genitori.

Appuntamenti estivi

Grazie all'impegno del folto gruppo di animatori ed alla collaborazione sia dell'Amministrazione Comunale come dei genitori sono ripartiti – anche se con modalità e numeri diversi dagli ultimi anni – sia "Estate Ragazzi" per i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie, sia i campi ad "Avaglio" (medie e superiori), senza dimenticare che anche l'asilo "Regina Margherita" ha fatto partire il suo "centro estivo".

Appuntamenti questi che vogliono aiutare bambini e ragazzi a "rimettersi insieme" ed essere un "servizio" alle loro famiglie.

Caritas

Non si è mai fermato il "Centro di Ascolto" della Caritas che, anche in collaborazione con la Protezione Civile, ha continuato ad assistere le famiglie in difficoltà. Se le esigenze, in questo settore, stanno aumentando cresce anche, per fortuna, la sensibilità di tanti.

Qualche giorno fa mi sono commosso quando, nella cassetta della posta, ho trovato un foglio di quaderno trasformato in busta con la scritta (la calligrafia sembrava quella di un bambino) "per i bambini poveri" e con dentro 3,95 euro. Piccolo segno di una grande sensibilità.

Ripartire…

Un ripartire che non può ridursi a una semplice ripetizione di quanto si faceva prima. Saremo chiamati, credo, a cercare, in diversi ambiti della nostra vita parrocchiale, percorsi nuovi da costruire insieme.

Non si tratta di "buttare via" nulla ma di tener conto della nuova situazione in cui, grazie al CVD 19, saremo costretti ad operare. Non sarà semplicissimo ma, ne sono convinto, che insieme ce la faremo.

don Angelo

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Tutto chiuso, tutti in casa agli "arresti domiciliari"

Pasqua solitaria, amara blindata

Una Palmanova così non l'avevamo mai vista. Surreale, spettrale, muta, isolata, smarrita, disperata.

Dov'è la cittadinanza? Necessariamente chiusa in casa, in isolamento come hanno stabilito il Governo e il buon senso. Bisogna mettercela tutta per superare questa diabolica, tremenda impossibile crisi. Tignî dur!

Signore non lasciarci in balia di questa disastrosa calamità che sta affliggendo tutto il mondo. Viviamo un momento difficile della nostra storia.

Tutti a casa e uno studio ha accertato che i friulani sono stati rispettosi delle limitazioni imposte più degli altri. Tutti a casa!

Forse questo è stato uno dei pochi fatti positivi che ci ha dato più speranza. Obbedire agli ordini, alle volte forse un po' confusi e contraddittori di chi parlava come esperto, ci ha dato speranza che la cosa finisse presto.

Tornando a Palmanova, alle ore 10.30 del giorno di Pasqua le campane del Duomo hanno suonato per annunciare la resurrezione di Gesù, così come hanno fatto quelle delle chiese della Collaborazione Pastorale di Palmanova. A Bagnaria Arsa, Clauiano, Jalmicco, Melarolo, Merlana, Privano, Sevegliano, Sottoselva e Trivignano le campane hanno ricordato alla gente chiusa in casa che la Pasqua ricorda la Resurrezione, anche se la giornata è stata solitaria, amara, blindata.

Ma ce la faremo! Tutto andrà bene.

Riusciremo a ripartire con un piano di riaperture a tappe

Raccolta fondi per l'ospedale

I primi 10.000 euro per il Coronavirus

Una lodevole iniziativa, portata avanti nella seconda quindicina del mese di marzo, dal Forum Giovani di Palmanova assieme all'Amministrazione comunale, ha permesso la raccolta di oltre 18 mila euro destinati all'acquisto di mascherine, camici, tute di protezione, calzari, visiere protettive per gli operatori del nosocomio cittadino.

Ancora una volta i palmarini hanno dimostrato il loro attaccamento all'ospedale che ci stanno "scippando" un pezzo alla volta.

Chi ha donato 5-10 euro, chi molti di più, coinvolgendo imprese, associazioni sodalizi e gruppi. La raccolta è continuata oltre il previsto raggiungendo più di 30 mila euro. Partecipare con la propria solidarietà è un atto significativo e moralmente adeguato alle attuali esigenze.

Il Coronavirus è un maledetto impegno che ha coinvolto il mondo intero impreparato ad affrontare questa grande sfida.

PALMA

Trimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Abbraccia le emozioni

Già, abbracciare le emozioni può essere un modo importante per affrontare le vita, vincere la quotidianità, superare gli imprevisti e gli ostacoli causati dal Coronavirus.

Quando non sai dove stai andando, guarda da dove vieni, leggi le tue emozioni, scopri quali sono le più importanti e scoprirai una nuova filosofia che ti aiuterà a mettere in ordine le tue cose e a vivere più tranquillo.

PAGINA A CURA DI ESSEBI

Non ci vuole molto per rendersene conto

Tutto è cambiato dopo il Coronavirus

Certo non ci vuole molto per rendersi conto che tutto non è più come prima. Comodità, benessere, economia vantaggiosa, guadagni, acquisti sembravano quasi la cosa più importante nella vita.

Il Coronavirus ci ha fatto, forse, cambiare idea e ci siamo accorti che salute, solidarietà e ascolto delle disposizioni sono importanti. Ce lo ha fatto capire una cosa molto, molto piccola, un virus sconosciuto che ha provocato addirittura la morte di migliaia e migliaia di persone e sta ancora girando per le vie del mondo aspettando un vaccino che metta fine a tutto questo.

E quando sarà finita la gente avrà capito cos'è importante oppure, dopo i primi tempi, tornerà a cercare di nuovo il benessere, i guadagni, la comodità?

Mah, l'uomo è un animale che impara, progredisce ma anche che spesso dimentica. Speriamo bene! Chissà se qualcuno ha capito che la natura, così maltrattata e trascurata, va invece protetta, trattata con amore, salvaguardata perché è qui che viviamo e, almeno per il momento, non vogliamo andare a vivere su Marte o su Venere. La terra è il nostro mondo. Amiamolo e dimostriamolo con i fatti.

Il lockdown è stato una dimostrazione di vita perché tutti, chiusi in casa, han dovuto subire delle limitazioni delle loro aree private.

Non è stato facile perché convivere negli stretti spazi con tutti i familiari è stata un'impresa difficile.

Si sono dovuti modificare tempi e metodi di vita.

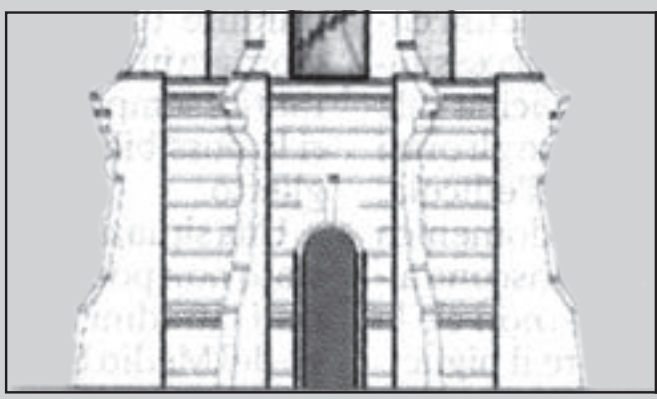
TERZA PAGINA TERZA

Recuperare e utilizzare il manufatto di contrada Donato

La torre del vecchio acquedotto

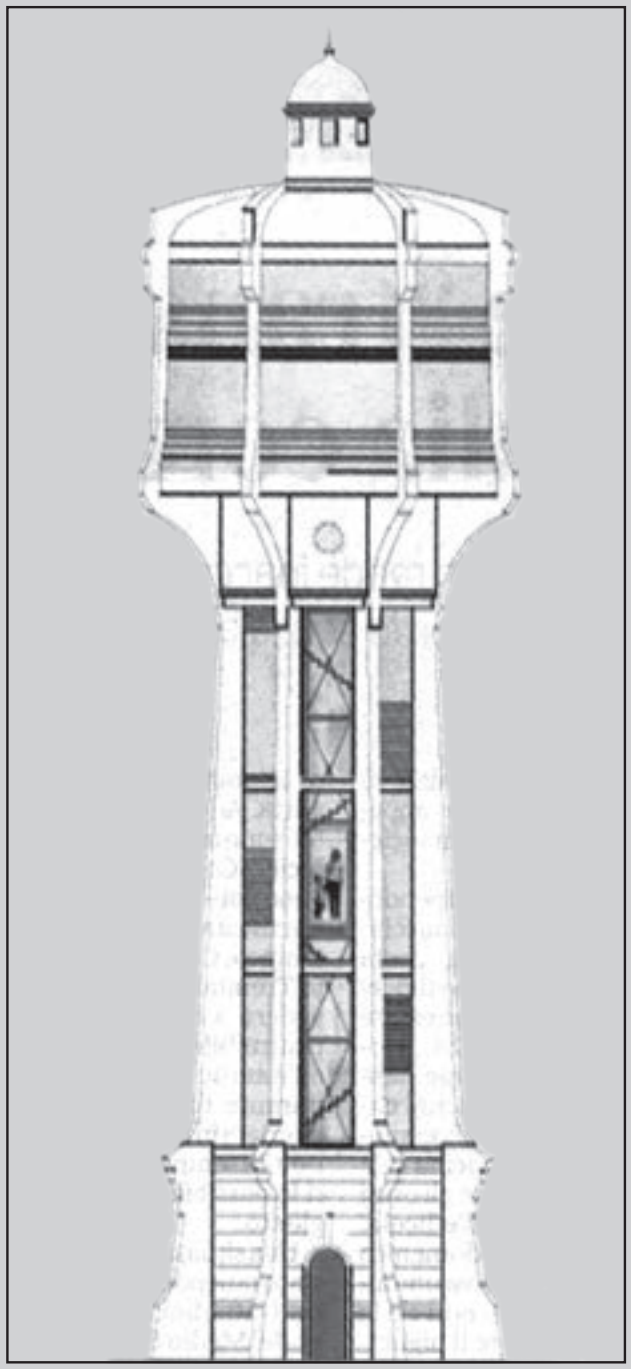
Grazie a un contributo del Ministero della Cultura

SILVANO BERTOSSI



Per vedere Palmanova dall'alto

Così si presenta la torre piezometrica.



Così il progetto.

È sempre stata lì, con la sua altezza di 35 metri, silenzioso, impassibile, anche quando ai suoi piedi sfilavano i militari del Genova Cavalleria, quando pioveva e quando tirava vento, quando veniva suonato il silenzio con qualche stonatura. Vicinissimo c'era il vecchio ospedale civile e gli ammalati ascoltavano quelle note e ricordavano i tempi in cui, pieni di salute, correvano sui bastioni della città alla ricerca di qualcosa senza neanche sapere cosa fosse. La torre dell'acquedotto era lì a guardarci dall'alto in silenzio, maestosa con la sua imponente struttura.

Ora quella torre, dopo anni di silenzio ma mai di abbandono, ritorna a dire la sua. Infatti una delle realizzazioni sulle quali punterà l'amministrazione comunale di Palmanova sarà la trasformazione della torre piezometrica in un punto panoramico da cui ammirare tutta la cittadina.

Il progetto consiste nel rendere accessibile il serbatoio dell'acquedotto tramite scale e ascensori in modo da poter raggiungere la parte superiore della costruzione che sarà fornita di grandi vetrate affacciate a 360° sulla città. "Da parte della Soprintendenza – puntualizza l'assessore Piani – ci è già stata fornita una prima positiva valutazione del progetto".

Indubbiamente un'idea allettante, intelligente e soprattutto pratica perché ridarà vita e funzione a una costruzione, che da troppo tempo è trascurata, in modo da offrire la possibilità di ammirare dall'alto la grande geometria urbanistica come fino ad ora non era stato possibile.

La cifra necessaria per realizzare tutto questo sarà prelevata dai 6 milioni di euro che Palmanova ha ricevuto dal Ministero della Cultura per restauro, manutenzione, recupero e messa in sicurezza delle strutture cittadine.

Aspettiamo che la torre panoramica coroni uno dei nostri sogni, quello di vedere tutta la nostra Palmanova perché, diciamocelo, lo merita.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Centri estivi

A Palmanova si sono concluse le iscrizioni ai centri estivi – per giovani dai 6 ai 17 anni – che il Comune ha proposto a partire dal 22 giugno, per 8 settimane. Per il progetto l'Amministrazione – che ha già stanziato 40 mila euro a sostegno delle famiglie – si avvale della collaborazione della Parrocchia del SS. Redentore, del Tennis Club Nova Palma, del Club Sunshin e del Comitato locale della Croce Rossa. È stato possibile contattare le singole realtà per segnalare il proprio interesse a partecipare all'iniziativa (per la Parrocchia: oratoriodipalmanova@gmail; per Tennis Club: tnp-summercamp@gmail.com; per Club Sunshine: info@clubsun-shine.it e per la Cri: crinsieme@cripalmanova.it).

Sul territorio comunale

A domicilio la spesa

Bene ha fatto il Comune, quando il Coronavirus ha costretto tutti a casa, ad organizzare la consegna a domicilio dei generi alimentari.

Hanno aderito: Al Gallo Rosso, In Cortile Azianda agricola, Sudfriuli F.lli Iavazzo, Birra e Basta, Macellerie di Edoardo, Pizzeria al taglio Sorriso, Sorrisi di sapore, caffè Bonsai, Gelateria Bar Bianco, Osteria alla Campana d'Oro, Azienda ortofrutticola La casa delle Fragole, Ambulante di frutta e verdura Moretti Tatiana, Finotti Sas, Bistrot Terra Madre, Iki Sushi Boutique, Agricommerciale.

Se occorre, sul sito www.comune.palmanova.ud.it per trovare attività non alimentari che fanno consegne a domicilio.

Una scelta importante

Come affrontare il matrimonio

La preparazione al matrimonio è una cosa troppo seria per lasciarla solo ai sentimenti; come possiamo affrontare una sfida così impegnativa senza un'adeguata formazione, senza una riflessione ampia sul significato e il valore delle nozze, sugli impegni e le responsabilità che il patto nuziale comporta, sui rischi e i pericoli legati al mestiere di genitore?

Tra le domande che vengono poste ai nubendi nella liturgia nuziale, una riguarda la libertà interiore con cui ciascuno ha compiuto la scelta. È la prima domanda. L'uomo può scegliere liberamente solo quando ha acquisito una piena consapevolezza di quello che sta per fare.

Quanti giovani arrivano alle nozze avendo una chiara coscienza del valore antropologico e sacramentale del matrimonio?

La risposta, ahimè, non è molto positiva. Non è in discussione la sincerità dell'amore ma spesso manca la lucidità interiore e quella sufficiente formazione umana e cristiana che permette di affrontare con serenità quell'avventura che si chiama famiglia.

don Silvio Longobardi

Riaperta la biblioteca civica

Dal lunedì 11 maggio è stata riaperta la biblioteca civica di Palmanova esclusivamente per il servizio di prestito e restituzione dei libri. L'accesso, in ottemperanza coronavirus, è consentito solo su prenotazione.

Si può inviare una mail a biblioteca@comune.palmanova.ud.it oppure telefonando al numero 0432 929566 negli orari di apertura (lunedì, martedì e mercoledì dalle 14 alle 18.30; giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12). Si accede ai locali solo con mascherina e guanti.

Giornata della terra

Da cinquant'anni il giorno 25 aprile è la "Giornata mondiale della terra". Abbiamo anche la sfrontatezza di dedicare alla terra una giornata dopo lo sfruttamento intensivo di questi ultimi cinquant'anni che hanno stravolto tutti i naturali equilibri.

L'uomo è un brutto… animale perché, per varie ragioni, è in grado di stravolgere equilibri, cambiare climi, modificare le realtà.

La Cri cerca volontari

La Croce Rossa di Palmanova lancia un appello per reclutare nuovi volontari. Alcuni hanno già intrapreso questo percorso e sono un prezioso sostegno. Chi volesse aderire deve compilare il form oppure chiamare il numero verde 800065510 e sarà presto ricontattato.

Volontariato temporaneo all'insegna di "Aiutateci ad aiutare". Uno slogan e una volontà.

C.R.I.

Palmanova a Dubai con i lavori di De Martin

Ancora una volta l'orafo e scultore Piero De Martin ha … bissato il successo di una esposizione di sue opere a Dubai dove, per i 40 anni di attività artistica, ha voluto portare i tre siti Unesco Cividale, Palmanova e Aquileia. Le opere sono state ammirate e apprezzate da Sua Altezza Reale Obaid bin Suhail, dallo sceicco Suhail al Muhalla e dal direttore delle attività culturali del ministero Yaser al Gargawi.

L'impegno dell'artista friulano è stato quello di rappresentare a Dubai le eccellenze friulane dell'Unesco. Impegno raggiunto.

S.Bert.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Mantenere le promesse

Rafforzato l'ospedale

Dopo lo scippo del reparto di maternità, che da Palmanova è passato a Latisana, con netta contrarietà della classe politica locale e della popolazione palmarina, la politica regionale aveva a suo tempo promesso, forse come risarcimento, un rafforzamento di alcuni reparti e servizi.

Promesse politiche o promesse di marinaio? Come si fa a crederci fino in fondo? Ed invece sembra che quelle promesse saranno mantenute perché in un incontro operativo è stato deciso che il nosocomio palmarino diventerà (occhio al futuro) un punto di riferimento per quanto riguarda l'ortopedia in particolare sul fronte della protesica, per l'oculistica, l'anestesia e anche per il day surgery.

Il via di questa ristrutturazione sembra sia già in corso. Sarà bandito entro giugno un concorso per il primariato di anestesia cui seguirà la nomina dei primari di nefrologia, rianimazione e oculistica.

Così è stato definito. Queste scelte, mantenute in tempi brevi e non in quelli biblici della politica, metterà a tacere tutte le incertezze, le attese e le proteste.

S.B.

All'Ospedale di Palmanova

Frutto della solidarietà oltre 10.000 mascherine

Sono state consegnate all'Ospedale di Palmanova oltre 10.000 mascherine chirurgiche, frutto della raccolta fondi promossa dal forum giovani del Comune di Palmanova, seguito dall'assessore alle politiche giovanili Thomas Trino assieme a Giulia Calabrò.

Dialoghi B. Berlinguer Mauro Corona

Affollato all'inverosimile il Meeting Point d Palmanova per ascoltare Bianca Berlinguer, giornalista, direttrice e conduttrice televisiva, e Mauro Corona, scrittore, alpinista e scultore. L'occasione è stata la presentazione del libro "Storia di Marcella che fu Marcello", scritto dalla Berlinguer, che racconta la storia di Marcella Di Folco, all'anagrafe Marcello, che ha vissuto una vita appassionata e difficile, piena di fatiche e scoperte, di sofferenze e conquiste, con una lunga e generosa ricerca della felicità.

Ha moderato l'incontro Paolo Mosanghini, vicedirettore de Il Messaggero Veneto.

Furto di cosmetici

In due minuti sottratti nove prodotti di bellezza di alta gamma per un valore di 500 euro.

A farne le spese la farmacia Facini di Borgo Cividale.

Sono riprese le messe il 24 maggio

Una vera domenica

Con capienza ridotta in Duomo sono riprese le messe aperte ai fedeli.

"Con la ripresa delle sante Messe domenicali – sostiene l'arciprete mons. Angelo Del Zotto – c'è stata una buona affluenza ed è stato un incontro piacevole con i fedeli anche se mancavano i bambini."

Del resto mons. Del Zotto ha celebrato ogni giorno nella cappelletta la Messa feriale anche senza la partecipazione della gente.

Ospiti non padroni

Con il virus – ha scritto per la Pasqua don Angelo ai suoi palmarini –, ci siamo accorti che il mondo ha continuato la sua vita, che l'aria, l'acqua e il cielo stanno bene.

Ci ha ricordato che sulla terra siamo ospiti e non padroni.

Quando riprenderemo la nostra normalità – si dice anche – sarà molto importante tener conto di quanto il brutto periodo passato ci ha insegnato di positivo mettendo in luce la nostra fragilità e la delicatezza che si deve usare quando si tratta con la natura. A noi è sorta una domanda: Se si riuscirà, come sta accadendo, a distruggere la terra solo per guadagno, dove metteremo i soldi che abbiamo accumulato?

R.P.

Fake news diffuse e bugiarde

C'è sempre qualcuno, con poco cervello, che riesce a diffondere notizie false e allarmanti attraverso il web. Ma non potrebbero leggere qualche buon libro o fare una passeggiata o coltivarsi un orticello sul davanzale?

Purtroppo la tecnologia ci fornisce i mezzi per raggiungere il mondo intero anche quando siamo relegati in casa. Anonimamente, certo, perché nessuno ha il coraggio di firmare queste notizie mentre la gente le prende per vere e si spaventa. Purtroppo le fake news sono figlie di internet ma anche in passato è stato detto, per esempio, che Hitler era ancora vivo e abitava in un piccolo villaggio oppure era emigrato in Argentina per raggiungere alcuni suoi ufficiali e amici che avevano trovato rifugio nel Paese sudamericano, che Elvis Presley aveva festeggiato i suoi 80 anni con un concerto. O, ancora, che Paul McCartney fosse morto e sostituito da un sosia. Anche sul Corona virus le fake news, purtroppo, non sono mancate. Una sosteneva che la diffusione del virus era colpa dell'America per fermare l'espansione dell'economia cinese. Quindi è ancora valido il detto "Se non vedo non credo".

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Porte aperte alla Caritas. Vicini alle persone in difficoltà

Si occupa di 190 famiglie nel territorio di 7 Comuni

Le giornate di confinamento imposte dal COVID 19 sono state lunghe e non sempre facili da trascorrere. Ciascuno ha convissuto con la sua realtà e dove la casa ha rappresentato un ambiente accogliente e confortevole, i suoi abitanti hanno avuto la possibilità di apprezzarla e di sentirsi persone comunque privilegiate. C'era chi usciva, con le dovute precauzioni, a fare la spesa, chi invece la ordinava nei vari negozi del territorio e gli veniva recapitata a casa.

Nelle nostre zone, fortunatamente, il contagio non ha causato effetti devastanti, come altrove, nonostante questo per diverse famiglie il lock down ha rappresentato una fase buia e particolarmente problematica, amplificando le difficoltà anche per l'insufficiente disponibilità economica.

Il nostro Centro Caritas in questo periodo, non ha mai sospeso le principali attività e, seppure con qualche limitazione, si è impegnato a svolgere il fondamentale servizio di distribuzione di generi di prima necessità. In sinergia con i volontari della Protezione Civile dei vari Comuni sono state recapitate nelle rispettive abitazioni, le borse per il sostentamento alimentare agli utenti più lontani o a coloro che non riuscivano a raggiungere il nostro centro in autonomia.

La situazione di crescente disagio si era fatta ogni giorno più manifesta, si percepiva una paura diffusa e per molti si aggiungeva soprattutto l'incertezza per un futuro sempre più problematico. Molti lavoratori si sono trovati costretti a ricorrere alla cassa integrazione o in condizione di disoccupazione; per molte famiglie con figli, inoltre, la scuola online ha rappresentato un vero scoglio da gestire. Così un crescente numero di persone, gradualmente, si è rivolto al nostro Centro di Ascolto Caritas per avere aiuto materiale sotto forma di generi alimentari e di vestiario, e in diversi casi per un sostegno nel pagamento delle utenze domestiche. Infatti diverse famiglie, nonostante gli aiuti istituzionali, non riescono a far fronte alla situazione di precarietà in cui sono precipitate.

Il nostro impegno di vicinanza attiva a queste persone diventa sempre più necessario e allo stesso tempo è auspicabile un coinvolgimento della comunità attraverso azioni concrete di solidarietà.

Isa Vesentini

I bersaglieri per la Caritas

Lo scarico dei generi alimentari offerti.

Anche i bersaglieri hanno voluto essere presenti con il loro contributo dedicato alle famiglie in difficoltà. A livello regionale sono stati raccolti 2.000 euro ripartiti tra le quattro province.

La sezione di Udine, in accordo con i bersaglieri e la Caritas di Percoto, hanno deciso di portare generi alimentari alla Caritas di Palmanova. Così sono stati depositati nella sede della città stellata 168 litri di latte, 36 pacchi di biscotti, 192 scatolette di tonno, 12 di piselli e 12 di fagioli.

Piume al vento, mano sul cuore e la voglia di essere presenti con la solidarietà.

S. Bert.

Domenica 24 maggio

Sospesa la processione della Madonna del reduce

I blocchi e gli impedimenti in atto hanno obbligato a sospendere, domenica 24 maggio, la processione della Madonna del Reduce che si teneva in piazza Grande.

La processione è una iniziativa, nata al termine della seconda guerra mondiale da parte di un gruppo di persone, tra le quali anche Alberto Battilana, come ringraziamento alla Vergine.

Ma via, scherziamo!

Monopattino

Bonus monopattino. Ma via vogliamo scherzare. E allora scherziamo.

Per i residenti nei capoluoghi di provincia dal 4 maggio al 31 dicembre potranno usufruire dei bonus per l'acquisto di biciclette e i famigerati monopattini.

Palmanova è esclusa, grazie a Dio per bici monopattini e amenicoli vari. Peccato per le biciclette.

I monopattini comunque sono stati accettati con sospetto e timore dai sindaci perché sono pericolosi per la viabilità cittadina.

Gli anziani in monopattino?

R.P.

Si può trattenerli tranquillamente in casa con noi

Non sono contagiosi cani e gatti

Chiariamo subito: cani e gatti non sono contagiosi anche nelle lunghe giornate trascorse in casa per il Coronavirus.

Non ci sono state prove di trasmissione all'uomo. Ed è permessa anche l'uscita per motivi di necessità dei propri animali. Dunque coccolateli pure, accogliete le loro manifestazione di affetto e state tranquilli.

Del resto un animale in casa fa compagnia. Addirittura diventa uno di famiglia. Gli amanti degli animali questo lo sanno.

Noleggio in via Pasqualigo 5

Prenota la tua bici

Si può prenotare la propria bici preferita rivolgendosi al noleggio di via Pasqualigo 5. Così per gli amanti della bicicletta, per i turisti, per le famiglie e i gruppi di amici amanti della natura, si potrà andare al mare sulla ciclabile o, addirittura, avventurarsi sulla Ciclovia Alpe Adria e godersi tutti i paesaggi del Friuli Venezia Giulia, con calma e senza inquinare.

Per informazioni cell. 328.0081078.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

RIFLESSIONE 1

La mano sul petto

In alcune circostanze il gesto di mettersi la mano destra sul lato sinistro del petto, in apparenza, è lo stesso sia per il milanese che per il napoletano, però c'è una differenza fondamentale.

Il milanese è persona abituata a lavorare sodo e con le idee ben chiare: ricavare il massimo profitto dalla propria attività.

Il napoletano è abituato ad "arrangiarsi" e trova mille sotterfugi pur di sbarcare il lunario, perciò vive alla giornata.

Entrambi hanno il portafogli dove custodiscono il loro denaro. Però hanno un modo diverso di portarselo addosso: il milanese lo ripone nella tasca sinistra all'interno della propria giacca, mentre il napoletano lo mette nella tasca sul retro dei pantaloni.

In determinate circostanze viene spontaneo portare la mano destra sul lato sinistro del proprio petto, ed è in queste occasioni che si palesa la differenza:il milanese sotto la propria mano trova il portafogli che gli copre il cuore e non sente i suoi battiti, quindi ragiona in termini economici (gli affari sono sempre da valutare); il napoletano sotto la sua mano sente i battiti del proprio cuore e agisce in maniera diversa: valuta la situazione in base ai propri sentimenti e decide istintivamente.

Franco Romano

Conditio sine qua non

Sta a significare condizione indispensabile al raggiungimento di un accordo o per mandare a effetto una proposta.

Il kit della sopravvivenza

Comprensione non è una parola astratta

Ho trovato in rete una parabola significativa da poter mettere sempre in pratica, anche se alle volte non è facile. Dev'essere stata una parabola molto antica perché a quei tempi Dio viveva ancora sulla terra.

Un giorno, un vecchio contadino ando' a trovarlo e gli disse:

- *"Anche se tu sei Dio ed hai creato tutto il mondo, c'è una cosa che ti devo dire: Non sei un contadino, non conosci nemmeno l'ABC dell'agricoltura. Hai molto da imparare"*.

Dio disse:

- *Qual è il tuo consiglio?*

Il contadino rispose:

-*"Dammi un anno di tempo, lasciami fare le cose nel modo in cui voglio e vediamo ciò che succede. Vedrai la povertà non esisterà più!"*.

Dio accettò e concesse al contadino un anno di tempo. Naturalmente il vecchio chiese il meglio ed ottenne il meglio: niente tempeste, niente vento e nessun pericolo per il grano. Tutto era comodo, confortevole e lui era molto felice. Il grano cresceva altissimo.

Quando voleva sole, c'era il sole; quando voleva pioggia, scendeva tanta pioggia quanto ne bastava. Quell'anno fu perfetto, matematicamente perfetto.

Il grano stava crescendo talmente tanto che il contadino tornò a trovare Dio e gli disse:

- *"Guarda! Questa volta avremo tanto grano che anche se la gente non dovesse lavorare per dieci anni avremmo comunque cibo a sufficienza!"*.

Ma quando venne il momento del raccolto si resero conto che non c'era nemmeno un chicco. Così il contadino stupito tornò da Dio e gli chiese:

- *Cosa è successo, qual è stato il mio errore?*

Dio rispose:

- *"Non essendoci stata alcuna sfida, nessun conflitto e nessun attrito, poiché evitavi tutto ciò che era male, il grano è diventato debole*.

Un po' di lotta è essenziale. Le tempeste, i tuoni e i lampi sono necessari perché possano scuotere l'anima del grano. La notte è tanto necessaria quanto il giorno e i giorni tristi sono essenziali quanto quelli felici.

Questo si chiama comprensione.

Quando capirai questo segreto scoprirai quanto è grande la bellezza della vita e quanta ricchezza piova su di te in ogni momento, così smetterai di sentirti infelice solo perché le cose non vanno come desideri".

Sono parole molto sagge e tutti noi dovremmo ricordarci sempre che se anche siamo costretti ad affrontare dei momenti brutti, il sole presto tornerà a splendere e allora riusciremo a capire di essere diventati un po' più forti e un po' più saggi di prima.

La comprensione, così come l'atto del comprendere, sono cose difficili da imparare, ma quando si riesce a farlo, la propria visione del mondo cambia. Quindi comprendere la vita e il prossimo sono una delle cose più importanti della vita.

Zygmunt Bauman sociologo e filosofo polacco disse che "la comprensione nasce dalla capacità di gestire. Ciò che non siamo in grado di gestire ci è «ignoto»; e l'«ignoto» fa paura."

Saper gestire risulta essere una dote importante per tutti.

Gestire le paure, le difficoltà, le crisi, le ansie non è cosa da poco. A volte siamo bravi a tener tutto sotto controllo come il contadino con il campo di grano; altre volte abbiamo bisogno di sentirci indifesi, impauriti, inadatti ed inadeguati come lampi, tuoni, pioggia, freddo per riscoprire certe caratteristiche della nostra personalità e far emergere la nostra forza anche se non sempre è facile.

L'amore, in ogni epoca che vivremo, sarà il kit di sopravvivenza per andare sempre avanti e saprà offrirci la giusta comprensione interiore per affrontare ogni stagione del cuore.

Barbara Schiff

RIFLESSIONE 2

Unione civica

Confido ancora che avviando una sana pulizia nei palazzi del potere e della politica si ravvedrebbe normalità, con buona dose di felicità nell'idea che ciascuno di noi possa essere fiero della propria origine patriottica. I palazzi del potere dovrebbero impostare la loro politica sul benessere e non sul proprio interesse mettendo ogni sforzo per migliorare le condizioni dei cittadini italiani. Purtroppo tutti gli inutili sussurri e lamenti servono a poco se non diamo l'incarico del governare a persone realmente preoccupate del benessere delle persone. Ho ancora speranze che la situazione possa veramente cambiare e che siano gli elettori a contestare la situazione contemporanea. Una bella dimostrazione vibrante di partecipazione democratica sarebbe non voler astenersi dal votare i nostri rappresentanti.

Fare unione civica vorrebbe dire amare la patria in cui viviamo e sentirsi un popolo, grato per il paese in cui abbiamo la fortuna di trovarci affettivamente rappresentati dai colori della nostra bandiera.

Marco Budai

Le antiche ruote

Segnano il tempo le due antiche ruote che ci sono a Porta Udine, sono lì da oltre 400 anni a testimoniare le origini della Fortezza.

La voce dell'Acos, Associazione cattolica operatori sanitari

Sono 18 anni che puntualmente esce l'opuscoletto "La Voce dell'Acos", curato come sempre amorevolmente da Rinaldo Fantino che, durante le rievocazioni storiche, è l'impettito Guardiano alle armi.

Fantino ha lavorato in ospedale di Palmanova e da alcuni anni si dedica alla pubblicazione dell'Acos.

L'ultimo numero trimestrale, il 73° della serie, comincia con una dedica alla speranza di padre David Maria Turoldo nel cui testo si afferma che: "La gioia non è un virtù, la gioia è legata a un modo preciso di esistere.

Non è neppure legata a uno stato: o si è o non si è nella gioia". Il periodico viene distribuito nei vari reparti di degenza ospedalieri di Palmanova, ai medici nei vari distretti sanitari e anche in qualche parrocchia della Bassa friulana.

Info. E mail: acos-fvg@gmail.com o Rinaldo_Fantino52@alice.it.

S.B.

Lettere al Palma

Crist pietât: preghiera di Pasolini

Palmanova, 3 aprile 2020

Caro Palma,

Nei lunghi giorni trascorsi in casa, costretto dal Coronavirus, tra le varie letture si è inserita, forse non a caso, anche "I Turcs tal Friûl", scritto da Pier Paolo Pasolini per ricordare quando gli abitanti di Casarsa, nell'ottobre del 1499, erano disperati per l'arrivo dei Turchi.

Nel libro c'è un brano bellissimo che, con qualche forzatura, potrebbe essere adatto anche alla nostra situazione attuale invasi, come siamo, da virus sconosciuti.

"Crist, pietàt dal nustri pais. No par fani pi siors di qel q'i sin. No par dani ploja. No par dani soreli. Patì çald e freit e dutis li tempiestis dal seil, al è il nustri distìn. Lu savìn. Quantis mai voltis ta qista nustra Glisiuta di Santa Cròus i vin çantat li litanis, parsè che tu ti vedis pietàt da la nustra çera! Vuei i si'necuarzìn di vèi preàt par nuja; vuei i si'necuarzin qe tu ti sos massa pi in alt da la nustra ploja e dal nustri soreli e dai nustris afans.

Vuei a è la muart q'a ni speta cà intor. Cà intor, Crist, dulà q'i sin stas tant vifs da crodi di stà vifs in eterno e qe in eterno tu ti ves di daighi ploja au nustris çamps, e salut ai nustris puors cuarps. Ma di-n-dulà vènia qe muart? Cui àià clamàt qè zent di un altri mont a puartani la fin da la nustra puora vita, sensa pretesis, sensa ideài, sensa na gota di ambitiòn? Ucà, a si stava, Crist, cu'l nustri çar, cu la nustra sapa cu'l nustri colt, cu la nustra Glisiuta …

Esia pussibil qe dut qistu l vedi di finì? Se miracul eisa, qistu, Signour, qe tu ti vedis di vivi ençamò, quant qe dut cà intor, qe adès al è vif, coma qe s'al ves di stà vif par simpri, al sarà distrut, sparìt, dismintiàt? E tu Verzin Beada? Sint se bon odour q'al sofla dal nustri paìs … Odour di fen e di erbis bagnadis, odour di fogolars; odour q'i sintivi di fantassìn tornant dal ciamp. Tu, almancul Tu, q'i ti vedis petàt di nu, q'i ti fermis il Turc".

A.T.
Palmanova

(s.b.) *Ha fatto molto bene il lettore a ricordarci questa accorata e dolorosa preghiera di Pasolini che è tornata attuale con il Coronavirus e che ci fa veramente riflettere e meditare.*

Palmanova, 20 maggio 2020

Caro Palma,

durante questo periodo di quarantena ho sentito il bisogno di scrivere al Palma per dimostrare a tutti i palmarini il mio affetto e la mia stima.Vi voglio bene perché, quando sono arrivata a Palmanova, tantissimi anni fa, mi avete accolto con entusiasmo e affetto.

Mi avete vista bambina, adolescente, sposa (ricordo il giorno del mio matrimonio in una foto davanti al nostro bel Duomo), madre, ma purtroppo non nonna, perché un destino crudele non ha voluto.

Mi sono sentita nonna però di tutti i bimbi ai quali ho insegnato l'ABC.

Che bello quando cammino per Palmanova e mi sento chiamare: maestra, maestra, ciao come stai?

Ritorno indietro negli anni e a volte una lacrima spunta e mi commuovo, sì mi commuovo perché ho voluto bene e voglio bene a quelle piccole canaglie.

Io non sono una Palmarina DOC, ma mi sento Palmarina.

Non vedo l'ora di poter uscire e potervi incontrare nella nostra bella piazza, in Chiesa la Domenica sera per assistere alla Santa Messa.

Questa quarantena finirà presto e spero che abbia insegnato ad ognuno di noi ad essere più buoni e che tutti abbiamo bisogno dell'amico che ci dà una mano.

Ancora grazie per quello che mi avete dato. Vi abbraccio tutti.

Tonina Vargiu

(s.b.) *Contraccambiamo l'affetto di Tonina che ringraziamo per quanto fa per il "Palma". Segue gli abbonamenti.*

Un'emblematica immagine

L'arte riesce a realizzare situazioni delle volte anche nuove e inedite.

In questo caso René Magritte, pittore belga, nel 1928 ha raffigurato queste due persone che si baciano velate da due teli.

FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!

Nel periodo del Covit-19, chiamato popolarmente Coronavirus, l'obbligo di rimanere tra la mura domestiche ci ha fatto riscoprire la casa come non l'avevamo conosciuta prima perché impegnati per lavoro o per un taglietto con gli amici. Poi invece, tappati in casa da buoni friulani ligi alle regole, abbiamo ritrovato vecchie fotografie che ci hanno ricordato momenti felici, libri che non ricordavamo più di avere e qualche lavoretto di manutenzione che sarà fatto al primo via libera.

Comunque i friulani, hanno detto i giornali, sono stati tanto bravi da essere considerata la regione più virtuosa.

Perché no?

Parliamone!

Per evitare le code alle poste, riaperte da poco, la pensione va ritirata in ordine alfabetico. A B un giorno, C D un altro e così via fino alla Z. Ma gli anziani non hanno molta dimestichezza con le tecnologie moderne e all'inizio c'è stato qualche disguido.

È anche successo che un anziano si sia presentato nel giorno delle lettere L M. l'impiegato gli ha detto: "Ma lei ha il cognome che inizia per T". Sì, ha risposto il signore, ma mia moglie ha il cognome che comincia con A e anche lei vive della mia pensione".

Perché no?

Parliamone!

Merita una segnalazione. Il rag. Renato Codutti ogni giorno, nel periodo del "tutti a casa", ha telefonato ai componenti della Compagnia del Mezzodì e al gruppo che si trova sempre, prima di cena, alle Zagare. L'appello di Codutti pretendeva la risposta "Presente" e poi Renato aggiugeva le novità del giorno.

Perché no?

Parliamone!

E a proposito dell'atto amministrativo Dpcm c'è stata un'altra chicca, anzi due. Niente Messe. Ma come, aprono le librerie e tengono in quarantena le chiese?

Anche per i funerali ci sono state delle regole. Non più di una quindicina i congiunti presenti. Se uno ne ha venti, cinque devono rimanere a casa senza avere la possibilità di dare l'ultimo saluto al loro caro.

Perché no?

Parliamone!

In una delle tante conferenze stampa del presidente Conte riguardo all'apertura da effettuare il 4 maggio, ha tra l'altro detto: "... possibili gli spostamenti mirati per far visita ai congiunti...". Ai congiunti? Forse intendeva dire ai congiuntivi.

Perché no?

Parliamone!

Parliamone!

Anche Leo, il mio gatto, ha sofferto per il lockdown. Sì, proprio perché lui vuole che gli si apra una finestra per affacciarsi e guardare fuori per respirare un po' d'aria fresca.

Perché no?

Parliamone!

Tondon nella realtà e nell'immaginario collettivo, rimane sempre un personaggio unico, originale, irripetibile.

Giorni fa lo abbiamo incontrato e, con la sua enfasi, ci ha dato il "Buongiorno" che arriva come una schioppettata. Portava un cappello da alta cerimonia. "Tondon dulà lu astu cjatât su?. "Mi lu à comprât me mari e lu ai ciolt su tal mio guardaroba".

Perché no?

Parliamone!

Da una nota del Provveditore Generale Gerolamo Dolfin apprendiamo che nel 1648 gli abitanti della Fortezza di Palma erano 1327, non comprendendo i nobili e le mili-

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

zie, ed erano così distribuiti: In Borgo Marittimo uomini da comunione 103, donne 152, putti e putte 143; in Borgo Udine uomini da comunione 83, donne 86, putti e putte 118; in Borgo Cividale uomini da comunione 111, donne 117, putti e putte 164; in Piazza e adiacenze uomini da comunione 55, donne 92, putti e putte 103.

Così i numeri a quei tempi.
Perché no?
Parliamone!

La quotidianità a Palmanova è lenta tranquilla, pacifica. Chi vive in questa particolare cittadina vi si trova bene e si vanta la scelta che ha fatto per stabilircisi.

Perché no?
Parliamone!

Quante volte abbiamo sentito pronunciare la parola "eco". Ma che cosa vuol dire esattamente? Deriva da Ex coelis oblatus" donata dal cielo. C'è anche la versione leggendaria. Sembra che la ninfa sia stata innamorata di Narciso che la lasciò. Tanto pianse Eco che il suo corpo si consumò e di lei rimase solo la voce.

Perché no?
Parliamone!

Le trippe di Gianna O. hanno scalpitato nel congelatore. Dovevano essere consumate fra amici ai primi di marzo, con tutti i riti e le cerimonie del caso. Ma quel sabato era il primo che precedeva l'obbligo di rimanere chiusi in casa. Quindi niente trippe in compagnia, ma loro si sono lasciate mettere nel congelatore in attesa di tempi migliori.

Trippe abbiate fede. Appena ci daranno il via libera verremo a liberarvi.

Perché no?
Parliamone!
Parliamone!

Quelli che ne sanno più di noi sostengono che l'architettura influenza la vita degli abitanti. E noi possiamo confermarlo perché i palmarini si sentono protetti dalle loro mura, una fortezza che è un elogio e un vanto per la geometria.

Tutto questo per dire che i palmarini sono un po' diversi dagli abitanti dei paesi vicini e che hanno una mentalità piuttosto chiusa.

Perché no?
Parliamone!

Ma giochiamo o scherziamo? A proposito di sciocchezze. Una persona è stata multata dai carabinieri durante il lockdown perché era uscito per acquistare del vino. Il vino – hanno detto i militari – non è un bene essenziale.

Tutto da discutere.
Perché no?
Parliamone!
Parliamone!

E poi ancora è stato sanzionato per 400 euro per aver acquistato due "Messaggero Veneto", uno per lui e uno per la suocera che abita a circa 100 metri

dalla sua casa. È stato fermato dai carabinieri e multato.

Perché no?
Parliamone!

Il Signore ha ordinato "Riempite la terra". Il Papa, in una delle sue esternazioni si è chiesto: "Come possiamo vivere sani in un mondo malato?".

Sono riflessioni che con il subdolo nemico che stiamo affrontando fanno meditare.

E non poco...
Perché no?
Parliamone!

Volti coperti dalle mascherine. Le persone ti incontrano, ti salutano e tu non sai chi sono. Rispondi per educazione. Anche questo provvedimento di mimetizzazione prima o poi sarà abolito. Almeno lo speriamo.

Perché no?
Parliamone!

La foto dal cassetto

A scuola di cucito

Anno 1933. Corso di cucito con le insegnanti Elvira Cappa Travaini e Italia Feruglio Cafazzo.
(foto Archivio Bertossi)

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2020 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

€ 25 Giovanni Tortolo

€ 30 Fernanda Frigo,
Alberto Sandi, N.N.

€ 50 Giorgio Comparetto,
Anna Piani Gasparini,
Renato Mucelli

Fuori abbonamento:
Fam. Zanellotto - Di Giusto **€ 20**

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Guanti per le piante.
La mascherina introvabile.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Come abbiamo vissuto la "fase uno" (quella del tutti a casa) provocata dal CVD 19?
Paura? Rabbia? Preoccupazione per un futuro incerto?
Opportunità per riflettere e sperimentare nuovi equilibri?
Tanti sentimenti e tante emozioni diverse che si sono scontrate tra di loro?
Alcuni, tra quanti sono stati interpellati, hanno accettato di dare la loro testimonianza.
A loro il grazie più sincero.

don Angelo

Ho visto un uomo

Ho visto un Uomo vestito
di bianco e stanco
sotto la pioggia battente
e il vento freddo
salire lento verso l'altare carico di dolore di sofferenza
ma anche di speranza.

Ho visto un Uomo anziano zoppicante
fare le tante scale con sulle sue spalle
tutto il dolore del mondo

Ho visto un Uomo concentrato
nel suo silenzio fremente nella sua preghiera
chiedere il perdono di tutti i peccati
degli uomini e la loro Salvezza

Ho visto un Uomo, uomo fra gli uomini,
innalzarsi su tutti e pregare per tutti.

Ho visto un Uomo dire
"nessuno si salva da solo"
Perché non siamo soli se crediamo
in Dio e nella sua Salvezza.

Ho visto un Uomo che,
con tutti gli altri uomini del mondo,
si salverà perché ha creduto
e crederà per sempre

Dall'alba al tramonto

A tutta musica

Per il solstizio d'estate, domenica 21 giugno, Palmanova, ma anche Jalmicco e Sottoselva, sono stati invasi dalla musica in ben 11 luoghi con oltre una ventina di eventi musicali.

Si è cominciato all'alba sul Bastione Garzoni per concludere in Piazza Grande alle 21.30.

L'organizzazione è stata del Comune e dell'Accademia musicale "Città di Palmanova".

La musica regina in occasione della "Festa della Musica", un evento nato in Francia che si celebra in tutta Europa e Palmanova lo fa da cinque anni.

Testimonianze

Il contatto umano

La situazione che il mondo ha vissuto e sta ancora vivendo mette duramente alla prova ogni essere umano, soprattutto i più deboli, i disabili, le persone anziane a cui è mancato proprio il contatto umano e soprattutto fisico e ha toccato anche la nostra comunità cristiana.

La Chiesa italiana ha subito stabilito di sospendere ogni attività pubblica, in primo luogo la celebrazione dell'Eucarestia.

Ci sono state le celebrazioni virtuali: Messe in streaming, celebrazioni televisive in chiese vuote con celebranti solitari, a cominciare dallo stesso papa Francesco e il nostro Arcivescovo. Ma "guardare" la Messa non è "celebrarla".

In tanti si sono posti questa domanda : "Il Signore è in mezzo a noi sì o no"? Ad un tratto ci siamo trovati soli nel deserto come il popolo d'Israele nell'Esodo.

Non ritengo di poter affermare che questa "crisi" si trasformerà conseguentemente in un'opportunità che ci renderà più solidali gli uni verso gli altri. Non so se davvero nascerà quella compassione che ci renderebbe più umani. La sofferenza, il dolore, la morte non aumentano automaticamente l'amore e la bontà. L'egoismo ci porta, troppe volte, a scegliere il contrario.

Se poi le Chiese cristiane non saranno capaci di interrogarsi su quale volto di Dio esse stanno annunziando, il rischio è quello di uscire da questa crisi scoprendo la nostra irrilevanza per il mondo attuale. Nel momento delle grandi prove non ci vuole più religione, ma più fede. Dove la fede consiste nel saperlo riconoscere al centro dell'esistenza, come il Dio della vita.

Nicandro Mastrogiovanni

Inedita quotidianietà

Durante le giornate di isolamento domiciliare dovuto al Covid-19 la nostra famiglia si è ritrovata improvvisamente in un'inedita quotidianità, tra mutati impegni di lavoro e nuove sfide nella cura e nel supporto all'istruzione dei figli. Come molte altre persone, in questo periodo, nei giorni di festa abbiamo deciso di occuparci di qualche lavoretto per abbellire la nostra casa e renderla più confortevole.

Poi, un pomeriggio, dal balcone di casa ci siamo accorti dell'arrivo di una nuova inquilina nel nostro palazzo. Nonostante qualche difficoltà legata alla sua disabilità motoria stava curando il giardino condominiale, strappando le erbacce. Da poco arrivata in affitto in questa realtà, Daisy si stava già prendendo cura del giardino, quello spazio comune che in realtà nessuno sente come proprio. Con garbo e simpatia si è fatta conoscere e voler bene e pian piano, seguendo il suo esempio, alcune famiglie del condominio hanno iniziato a fare qualche lavoretto per abbellire il palazzo e non solo la propria dimora. Abbiamo dipinto i cancelli, le ringhiere, le fioriere e piantato nuovi fiori.

Prima della pandemia, in questa vita frenetica, quando ci incrociavamo lungo i corridoi ci salutavamo frettolosamente; ora invece, seppur distanziati e con le mascherine, ci fermiamo un momento per parlare e conoscerci meglio.

Ci piace pensare che nonostante le difficoltà il periodo appena passato abbia lasciato qualcosa di buono: un'occasione per fermarci, per migliorare, per ricordare il valore dell'impegno individuale per il raggiungimento del bene comune e per la cura di rapporti di vicinato autentici.

Cristina e Dario

Ritorno in chiesa

Questo straordinario tempo del Coronavirus, lentamente, sta svanendo. E speriamo che resti solo un brutto ricordo di questi mesi di paura, isolamento e smarrimento. Non ricordo di aver vissuto tempi così strani e terribili da quando vivo; neppure il terremoto mi è parso un segno così misterioso e indecifrabile.

Prima increduli, poi sorpresi e infine annichiliti, in pochi giorni siamo finiti tutti chiusi nelle nostre abitazioni, a spiare dalle finestre il mondo di fuori. Quasi ad aspettarsi, dal fondo della strada, l'arrivo di un nemico invasore. Questa, peraltro, è la Storia del nostro Friuli; questo abbiamo, chi più chi meno, nel nostro animo friulano; da oriente, sempre da oriente, sono arrivati gli sconvolgimenti.

La prima domenica di confinamento, l'ho vissuta, assieme alla mia famiglia, in quella dimensione di tempo sospeso che certamente avrete vissuto anche voi. Silenzio e tempo fermo; questo ricorderò di quei giorni. E, ovviamente, la novità di ritmi e consuetudini sconvolte e violate. Prima tra queste, la Messa domenicale.

Sinceramente, quella prima domenica è stata talmente inaudita, che non ho sentito troppo la mancanza del rito. Poi, giorno dopo giorno, l'assenza della chiesa, lentamente, si è insinuata in me e credo anche in voi. Andare alla Messa, per quanto mi riguarda, è una piacevole scocciatura; mi distoglie dalle occupazioni domenicali a cui preferirei dedicarmi, ma, contemporaneamente, quando esco dalla chiesa mi sento meglio e più sereno. E quella serenità, un pochino alla volta, è venuta a mancarmi.

Insomma, con il passare delle settimane, è subentrata la nostalgia di quando, a Messa si poteva andare. O perlomeno, di quando si poteva scegliere di andarci oppure no.

Nostalgia acuita dal suono delle campane, fedeli al loro dovere e ignare della tempesta che stavamo vivendo.

E, infine, la prima Messa. Quasi un appuntamento emozionante con una fidanzata che da tempo avevamo perso di vista, e che rivediamo con un misto di curiosità, tenerezza e timore, sperando di piacerci ancora. È stato bello rivedersi, quel giorno, anche con persone che non conoscevo direttamente, salutarsi, sorridersi con gli occhi, augurarsi buona Messa. Un augurio che sarebbe bello conservare nel tempo, come ricordo di questi giorni e come accoglienza domenicale. Augurarsi buona Messa. Ecco, se di tutto questo male che ci ha travolto per settimane, rimanesse questa usanza, questa gentilezza, questa cortesia reciproca, veramente si potrebbe concludere che non c'è un male che, volendo, possa dare anche frutti di bene. Buona domenica e buona Messa, allora. E ringraziamo Dio di poterci ancora e nuovamente recare in chiesa; era un grande dono poterlo fare, e non è che ce ne rendessimo veramente conto fino in fondo.

Rosario Di Maggio

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Porte chiuse, ma cuori aperti!

In questo periodo, due domande hanno mosso i nostri pensieri e sentimenti:

1) Come la stiamo vivendo la situazione legata alla pandemia del Covid 19?

2) Come potremmo custodire nella nostra vita i vissuti di questo tempo del coronavirus?

Qui, vogliamo spartire con voi ciò che abbiamo condiviso tra noi.

Certo questo è stato un tempo rallentato con tanto silenzio che ha fatto da cassa di risonanza a tanta ricchezza di *Parola di Dio* spezzata, a *molta preghiera* sia individuale sia comunitaria; a molteplici momenti, mediati dalla tecnologia, vissuti con la chiara consapevolezza di far parte della *Chiesa universale*.

Anche noi abbiamo vissuto la quarantena obbedienti ai vari decreti (una di noi esce per fare la spesa degli alimenti) e solidali con i fratelli. Il ***cuore, però, non va in quarantena*** ma continua ad amare a distanza: abbiamo anche digiunato per condividere con chi fa fatica ad avere alimenti.

La mente e le relazioni non si infettano: abbiamo continuato a raggiungere gli altri, in particolare gli anziani e i catechisti, gli animatori, parlando a Dio di loro e anche facendo pervenire loro un messaggio, una immagine, del materiale che la diocesi o la parrocchia ci offriva.

Abbiamo potuto esercitare ancora di più il ***ministero dell'ascolto***, ***del discernimento*** *e della consolazione nei confronti delle persone*.

Paradossalmente abbiamo lavorato di più in questo senso e più in profondità in questo periodo che prima dell'emergenza Coronavirus.

Le sorelle della Comunità di Palmanova.

Abbiamo constatato in noi una maggiore consapevolezza della nostra precarietà …

- abbiamo *iniziato ad apprezzare di più il valore del tempo* e delle piccole cose di ogni giorno …

- a *sentirci parte di una famiglia* più grande, che è l'umanità, a sentirci solidali con tutti e corresponsabili per tutti …

- a *riconoscere che tutto è dono*, anche ciò che consideravamo normale nella nostra vita e che ci è mancato (l'incontro nella comunità ecclesiale con la vivacità che le è propria, la confessione, l'incontrare le persone …)

- *a scoprire il valore di ogni persona,* nonostante la "distanza fisica" e al di là della sintonia o meno con gli altri …

- a *rispettare di più la creazione*, la nostra casa comune, che ci è stata affidata perché ne avessimo cura …certamente noi vogliamo dire grazie al Signore per ogni cosa e per ogni momento della giornata, perché nulla è scontato nella vita.

Sr Natalina
Sr Adeleangela
Sr Valeria

Alimenti per famiglie bisognose

Si chiama "Spesa sospesa" l'iniziativa che consente di acquistare beni di prima necessità destinati a famiglie in difficoltà e a persone sole o con disabilità.

Si acquistano i prodotti e poi si lasciano nei contenitori predisposti nei supermercati aderenti. I volontari della Protezione civile li consegneranno alla Croce Rossa che si preoccuperà della distribuzione.

Hanno aderito all'iniziativa l'Eurospar di via Cavour e di via Natisone, l'Eurospin di contrada Contarini, Viaglut di Borgo Aquileia, Sorrisi di Sapore di via Gorizia a Jalmicco. Il Comune ha accolto questa proposta con molto favore.

R.P.

Per l'attività motoria

Bastioni liberi e… camminosi

Dopo la quarantena anche i bastioni sono stati rispettati. Ora, finalmente, gli oltre un milione di metri quadrati di aree verdi sono disponibili per l'attività motoria, corse e giri in mountain bike. Correre di nuovo, rispettando tutti i provvedimenti per la sicurezza, sui bastioni è stata, su richiesta della Regione dietro suggerimento del sindaco di Palmanova, una conquista che i palmarini attendevano con ansia.

Tal mês di mai

O soi sul balcon

O soi sul balcon, la mê voglade si ferme su lis rosis dal gno zardin: violis, garofui, campanelis, sclopons, canelons, pestelacs, cisignocs.

O cjali cun gjonde la bielece, la grazie e la purece di tancj piçui butui, e, alçant i niei voi, o ringrazii il Signôr par tante bielece.

Al è il mês di Mai, il mês dedicât a la Madone, simbul di imaculade inocence e di vite gnove che sflorìs.

Anna Gollino

Rinviata al 2021 la Rievocazione

È stata rinviata alla primavera 2021, presumibilmente verso metà aprile, la Rievocazione storica di Palmanova in programma per il primo fine settimana di settembre.

Quest'anno era prevista la partecipazione di oltre 1500 rievocatori da tutta Europa. «È stata una decisione sofferta – ha detto Andrea Malisan, presidente del Gruppo Storico che promuove l'iniziativa –, ma erano troppe le incertezze organizzative da qui a tre mesi". Il rinvio, ha evidenziato il sindaco Francesco Martines, è motivato dalla volontà «di mantenere un alto livello della Rievocazione».

Si sta pensando, comunque, a proporre un evento ridotto con sfilate e attività che non prevedano assembramenti, garantendo così il distanziamento.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Per il lungo periodo del "tutti a casa"

Grazie a tutte le mamme e papà. Avete fatto buon viso a cattivo gioco

Che questo sia un anno che ci ricorderemo ormai è assodato, per noi maestre è stato un susseguirsi di contraccolpi…

Entrare per la prima volta a Scuola dopo la fine del lockdown ci è sembrato perfino sbagliato, sì perché il "Regina Margherita" cui eravamo abituate era vuoto, non c'erano voci festanti, risate contagiose, canzoni e filastrocche cantate a squarciagola, non c'erano i nostri bimbi a rendere la Scuola viva.

In questi mesi abbiamo accantonato quella che era la "nostra didattica", il nostro concetto di "bambino al centro", l'accoglienza del bimbo e della famiglia, l'adattarsi continuo della progettazione alla classe, l'emozione nel vedere i progressi dei nostri cuccioli, il loro crescere, il loro stupore, l'energia e l'amore che ci hanno sempre trasmesso e che fungeva da carburante per i nostri motori emotivi, tutto questo per la, udite udite… "DaD", acronimo per la ormai nota "didattica a distanza".

Noi maestre abbiamo dovuto masticarla e digerirla approfonditamente, farcela piacere insomma, è stato come tornare bambini quando la mamma ti obbligava la domenica a indossare il "vestito della festa" per andare a Messa, chi è della mia generazione capisce di certo: era una bel vestito in apparenza, ma decisamente scomodo, ti rendeva ingessato, bloccava la nostra natura di bimbi che volevano giocare, sedersi per terra, arrampicarsi… ecco la DaD è il vestito buono della domenica.

Insomma noi maestre che, con i genitori, abbiamo sempre sbandierato con fierezza il baluardo del "NO" a smartphone, tablet, tv, abbiamo dovuto chinare la testa, prima di tutto verso noi stesse perché, diciamo la verità, tutti ormai possediamo uno smartphone, ma averlo non significa saperlo anche usare in tutte le sue forme.

Sicuramente ci si è aperto un mondo nuovo! Abbiamo cominciato con delle cosucce semplici, filmati con storie, saluti e canzoncine da inviare ai bimbi tramite whatsapp, la svolta significativa è stato sicuramente il primo Collegio Docenti su skype:

Alcune sorridenti maestre.

"ragazze mi vedete?, io no; perché vedo solo Ade?; io invece vedo Doriana e Chiara a metà, no aspetta, vedo anche Silvia; Gessica ti vediamo ma non ti sentiamo; un momento che ho il gatto che mi passa davanti allo schermo!; io esco e rientro che non vedo e non sento…"; che dire, da lì è stata un'escalation di applicazioni per creare video, foto collage, il Padlet (!) la tanto temuta piattaforma per la didattica digitale, le videochiamate di gruppo con i nostri cuccioli.

Siamo diventate esperte informatiche, abbiamo continuato a sostenerci, a trasmetterci forza ed entusiasmo, ad infondere positività, a rileggerci completamente, tutto per poter arrivare ai bimbi e alle loro famiglie.

Un grazie va proprio a voi, mamme e papà, che avete fatto buon viso a cattivo gioco, che vi siete travestiti quotidianamente con maschere di serenità e sorrisi, nascondendo ai vostri figli ansia e incertezza, che avete risposto subito alle nostre sollecitazioni, che ci avete offerto spunti.

Grazie a tutti i rappresentanti per il superlavoro e per la quotidiana disponibilità, speriamo vivamente che tutto il tempo che ci avete dedicato vi valga nei conteggi ai fini pensionistici! Il nostro più grande GRAZIE però va a voi bambini, tutti, perché avete dimostrato come sempre una grande capacità di resilienza, perché non ci avete fatto mancare i vostri saluti, i vostri sorrisi, i vostri abbracci virtuali, perché siete il nostro sostegno e la nostra forza, siete il motivo per cui, anche nella scuola vuota, ci avvolgono come una calda coperta confortevole, gli echi delle vostre voci entusiaste, siete il motivo che ci spinge a migliorarci, la speranza che ci rivedremo il prossimo anno scolastico, siamo ORGOGLIOSE di voi.

Chiara Marchiol
Direttrice Scuola Infanzia

Forte di circa 400 fedeli e interessati soci

Generosa Ute. I corsi riprenderanno ad ottobre Coronavirus permettendo

Il direttivo dell'Università della terza età di Palmanova ha deciso di destinare mille euro alla Croce Rossa. A marzo l'Ute aveva programmato una gita a Verona (saltata a causa del Coronavirus) si è deciso di destinare il ricavato delle iscrizioni, 1930 euro, metà alla Protezione civile regionale e metà all'ospedale di Palmanova.

I corsi dell'Ute riprenderanno ad ottobre, Cornavirus permettendo.

Televisori per l'ospedale

Ventisei televisori da 32 pollici sono stati donati all'ospedale di Palmanova dal gruppo Donatori di Sangue di Campolongo Tapogliano.

Una segnalazione degna di nota perché agli ospiti dell'ospedale la televisione fa molta compagnia per le lunghe ore della giornata a letto.

Suvvia, diamine! La distribuzione del Palma di Pasqua

Poste palmarine … con calma, molta calma! Nonostante le abbondanti proteste

Sulla Croce Rossa non si spara più, ma sulle Poste sì.

Le Poste palmarine per la distribuzione fanno quello che possono e quello che vogliono.

Solito rimpallo delle poste, quelle che dovrebbero consegnare il Palma agli abbonati. Per Pasqua don Angelo si è rivolto alla direzione dell'ufficio di Palmanova. Gli è stato detto che bisogna rivolgersi a Cervignano (tel. 0431.382733/34) che sovrintende anche alla distribuzione per la zona di Palmanova. Diligentemente don Angelo ha telefonato ma gli hanno risposto che sono a corto di personale. Insomma il numero del notiziario è arrivato prima di Pasqua a Bagnaria Arsa, Pradamano, Visco, Ontagnano mentre i palmarini lo hanno ricevuto 20-22 giorni dopo Pasqua.

Nel romanzo "Peccati immortali"

Palmanova è citata a pagina 48 nell'ultimo libro di Aldo Cazzullo e Fabrizio Roncone dal titolo "Peccati immortali", un romanzo edito da Mondadori. Questo il riferimento alla città stellata: "Altri dieci secondi e aveva risposto pure Simone da Palmanova. Beati voi – dice Simone – che siete già a tavola, io sto ancora a rompermi le palle in falegnameria!". Ebbene Simone, vai a farti un giro sui bastioni e poi affronta un toast.

S.B.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Nelle settimane difficili

Parrocchia e Comune conforto alla solitudine

don Angelo.

Martines, sindaco.

Un messaggio pasquale di don Angelo Del Zotto e un avviso del sindaco Martines hanno caratterizzato i giorni della Pasqua 2020.

"È la prima volta – ha detto don Angelo – che mi capita di ricordare così la Pasqua. La speranza è che questa Pasqua segni l'inizio di un cammino verso la normalità. Abbiamo bisogno di ricominciare a vivere e di non sentirci soli".

Martines, dal canto suo, ha rassicurato la comunità con l'apertura di uno sportello di supporto psicologico gratuito, iniziativa legata all'emergenza compresa la consegna delle mascherine a ogni famiglia e la consegna di cibo e medicinali a domicilio per gli over 75.

Insomma non siamo stati soli. Eravamo soli in compagnia di una preghiera solitaria.

S.B.

Il dott. Paolo Pischiutti al Dipartimento di prevenzione

Il dott. Paolo Pischiutti, classe 1957, originario di Gemona, da oltre trent'anni residente a Buja, è andato in pensione il 1° gennaio di quest'anno. Rispondendo al bando della Regione per l'emergenza Coronavirus, è rientrato in servizio. Fino al 31 dicembre 2019, è stato direttore dell'Area Promozione e Prevenzione della Regione, Il dott. Pischiutti ora è stato destinato, ed è ben felice di esserlo, al Dipartimento di Prevenzione di Palmanova e di Latisana con mandato di dirigere tutte le fasi della riorganizzazione sanitaria.

R.P.

Attivato dal Comune

Uno sportello di supporto psicologico

Con un servizio gratuito, durante il lockdown l'amministrazione comunale di Palmanova ha attivato uno sportello di supporto psicologico affidato a Beatrice Severini, Paolo Prelli, Maria Ferigutti e Lorena Manola.

Lo sportello ha funzionato dal primo di aprile fino all'ultima settimana di giugno.

Note, noterelle di casa nostra

A Palmanova nessun caso

Furbetti, ma che furbetti dovevano stare a casa tutti

Esclusi pochi casi (la spesa, la farmacia, il lavoro) indiscutibilmente tutti gli altri dovevano rigorosamente rimanere a casa. Beh, i palmarini hanno rispettato in pieno la legge.

Nessuno ha cercato di fare il furbo…

I Latini la sapevano lunga

Ave Virus! Mens sana in corpore sano

Una volta, tanto tanto tempo fa, erano i gladiatori che, nell'arena, prima di combattere dicevano: "Ave Caesar, morituri te salutant". Noi, qualche anno dopo, diciamo: "Ave Virus!" e basta.

Alcuni sostengono che il virus diminuirà di molto con l'arrivo della stagione estiva. Perché? Perché anche lui vuole andare in vacanza.

Almeno così speriamo.

Bugiardo amore

Si muore, metaforicamente, anche di patema d'amore

Apro la radio e mi imbatto in una canzone dal titolo "Bugiardo amore".

Il melodico motivo dice: "Bugiardo amore, mi fai morire di crepacuore".

Non si muore solo di Coronavirus ma anche di mal d'amore.

Per Andrea Mucelli, 49 anni, di Palmanova

Invece della vacanza finisce in quarantena a Panama

Non avrebbe mai pensato Andrea Mucelli che la sua vacanza di tre settimana si trasformasse in una quarantena che lo ha obbligato per due settimane a rimanere fermo e controllato, causa Coronavirus, e la terza settimana con difficoltà per il rientro in Italia.

Era partito il 3 marzo per un viaggio in Centro America.

Poi tutto è precipitato dai fatti che conosciamo.

PALMARINUS

SOTTOSELVA • JALMICCO

Diversità conviventi con senso di appartenenza

L'andamento positivo dei contagi in regione ha permesso di aprire le attività il 18 maggio, il Governo però non lascia ai gestori delle attività la facoltà di organizzare il loro lavoro, ma mettono una infinità di imposizioni generiche, che di fatto impediscono di lavorare. Molti gestori nonostante il bisogno di aprire sono perplessi, per farlo, per i costi che comporta e per la ridotta potenzialità di coperti, nel caso dei ristoranti.

Questi politici al governo con tutti i loro compiacenti esperti non capiscono che le loro decisioni sono teoriche, spesso suggerite per interessi di parte, la vera esperienza seria e concreta ce l'hanno i gestori delle attività, quelli che ogni giorno sono a contatto con la vita reale del luogo, quelli che da soli hanno interesse a creare nel loro luogo di lavoro accoglienza, sicurezza e servizio alla loro affezionata clientela e anche la protezione personale ai loro dipendenti.

Le pretese di un governo che decide di imporre improvvisate regole su tutto il territorio italiano, con la forza del suo potere temporaneo a una popolazione che per natura e per storia è molto diversa non solo tra le regioni, non solo tra la città ma è diversa da un piccolo paese all'altro.

L'italiano, sardo, siciliano è diverso dal lombardo e dal veneto e dal friulano, non solo ma il friulano triestino è diverso dal friulano udinese, ma ancora di più l'italiano friulano palmarino è diverso dall'italiano friulano di Jalmicco, che è dello stesso comune.

Queste diversità non impediscono la convivenza, non impediscono il senso di appartenenza alla propria patria, ma ognuno di noi desidera e combatte per la sua libertà di pensiero e di lavorare secondo la sua scelta, secondo un suo metodo che è collaudato dalle proprie esperienze presenti e passate, dalla persona e dalla sua famiglia e dalla sua comunità.

Enzo Liberale

Siamo tutti ascoltati e monitorati

Da "La Lettura" del Corriere della Sera.

L U T T I

L'alpino "Pauli" e la sua Jalmicco

Sabato 17 maggio Paolo Virgolini è stato colto da malore mentre stava lavorando nel boschetto di sua proprietà. È stato trovato esanime dalla moglie Luciana (con la quale aveva festeggiato il 50° di matrimonio nell'agosto del 2019). Paolo aveva 77 anni.

Pauli, così era chiamato a Jalmicco, era disponibilissimo per tutte le attività svolte nella frazione come la "Sagre dai Borgs" e le iniziative del gruppo alpino perché lui era alpino di animo e di cuore. Attivo protagonista della Via del Natale e della locale lucciolata.

Apparteneva ad una delle famiglie, i Virgolini, più numerose della frazione.

R.P.

Adelia e gli gnocchi

Silenziosamente, nonostante la sua vigorosità, improvvisamente Adelia se ne è andata il 1° marzo di quest'anno.

Adelia era la minore di tre sorelle, Anna, Franca e Adelia, figlie di Giuseppe Liberale e di Emma Paviotti. Famiglia contadina, semplice che viveva sobriamente gestendo con parsimonia e autonomia la proprietà agricola.

Adelia ha sempre vissuto, anche dopo il matrimonio con Guerrino Cocco nella casa dei genitori. Ha dedicato la sua vita alla famiglia e ai figli Giuseppe e Raffaella, ha assistito fino alla morte i genitori dai quali aveva assorbito la cultura e le abitudini.

Adelia era componente della prima ora della Confraternita degli gnocchi della sagra di Jalmicco.

E.L.

5.500 mascherine

Grazie alla Zlg di Glauco Zancano

Per interessamento dei consiglieri di opposizione Antonio Di Piazza e Luca Marzucchi dei gruppi "Per la gente" e "Insieme per migliorare", sono stati raccolti dei fondi che hanno permesso a Glauco Zancano di produrre 5500 mascherine che sono state regalate all'amministrazione comunale di Palmanova e distribuite ai cittadini. Zancano è titolare di una tappezzeria a Nogaredo al Torre.

Un gesto encomiabile ed esemplare nel periodo difficile del Coronavirus.

A riceverle il sindaco Martines e l'assessore Piani che hanno rivolto a Di Piazza, Marzucchi e Zancano significative parole di ringraziamento.

Inoltre i gruppi di opposizione hanno deciso di rinunciare fino a fine mandato al gettone di presenza in consiglio comunale e in ogni altra commissione in favore dei palmarini in difficoltà.

Teniamo su il mondo

Eravamo invasati
dalla paura
di non aver tempo
per tutto.
Non sapevamo
che aver tempo
significa
non aver tempo per tutto.

Robert Musil
Scrittore austriaco (1880-1942)

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Incentivare la lettura

Via libera alle librerie

Quando hanno dato il via libera all'apertura delle librerie hanno fatto bene.

Consigliare a tutti quelli agli arresti domiciliari la lettura di un buon libro è stato un ottimo consiglio. Con quella Tv che ci ritroviamo, a corto di argomenti di conversazione, partite a carte (magari a Machiavelli) o a Scarabeo, incentivare la lettura che avevamo un po' abbandonato è stato un bene.

Buona lettura a tutti dunque, perché leggere allunga la vita.

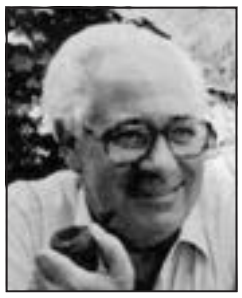
Un buon libro rappresenta una buona compagnia che riempie la mente e le capacità culturali.

Leggere non è una perdita di tempo, anzi. Bisogna cominciare con la lettura nei primi anni scolastici. Abituarsi alla lettura così diventerà un seguito anche in età adulta. La varietà degli argomenti è vastissima perché di libri, nelle librerie, si trovano di tutte le misure, difficoltà e piacevolezze.

A.C.

L U T T I

L'ing. R. Pessina aveva 91 anni



L'ing. Roberto Pessina è deceduto, confortato dai familiari, nella sua abitazione di Borgo Cividale sabato 13 giugno, all'età di 91 anni.

Era nato a San Giorgio di Nogaro nel 1929 dove il padre aveva uno studio edile. Lì il giovane Roberto ha mosso i primi passi professionali, dopo la laurea in ingegneria presa a Padova.

Successivamente ha continuato la sua attività prima insieme all'ing. Silvano Vanelli, poi realizzando la sede dell'Università di Udine e partecipando alla ricostruzione di Venzone. Il 16 giugno 1962 si sposò con Silva Gervasutti dal cui matrimonio sono nati Barbara, Fabio e Alessandro. **P.R.**

Il dott. Lobrano primario di chirurgia dal 1980 al 1999

Il dott. Vincenzo Lobrano è deceduto nella sua abitazione all'età di 91 anni.

All'inizio, quando a metà degli anni Sessanta, è arrivato all'ospedale di Palmanova proveniente dal nosocomio di Bellinzona, venne affiancato al dott. Luigi Strukely, stimatissimo primario di chirurgia che fece conoscere il reparto anche fuori dalla regione.

Il dott. Lobrano, quando il dott. Strukely è andato in pensione, ha vinto il concorso andando così ad occupare l'ambito posto.

Per 19 anni, con all'attivo 30 mila interventi chirurgici, il dott. Lobrano si è fatto apprezzare per la sua professionalità, competenza, dedizione e attaccamento alla professione.

Scrupoloso, con un ottimo rapporto con i suoi più stretti collaboratori, si dedicava ai suoi pazienti facendo una puntatina in ospedale anche nei giorni di Natale e di Pasqua.

Il dott. Vincenzo Lobrano è deceduto un paio di settimane dopo la moglie. I medici e gli infermieri che hanno lavorato con lui lo ricordano con stima e gratitudine.

Con affetto ne parla anche la caposala di allora Silvana Pizzamiglio. "Era un chirurgo dalle mani d'oro – ricorda – e aveva al suo attivo 30mila interventi. La sua serietà e professionalità erano riconosciute da tutti.

Il dott. Lobrano contribuì, assieme al suo predecessore Strukely alla crescita del nosocomio palmarino.

Con loro la sezione della chirurgia ha avuto apprezzamenti e riconoscimenti anche da fuori regione.

L'ospedale di Palmanova in quegli anni ha avuto molto consesso per la qualità delle prestazioni. **R.P.**

Marcon ha partecipato alla vita palmarina

Il 16 aprile 2020 è deceduto, all'età di 80 anni, Walter Marcon.

Da anni si stava curando per una difficile malattia che ha affrontato con determinazione e coraggio.

Impiegato al catasto di Cervignano ha partecipato attivamente alla vita palmarina sentendosi palmarino a tutti gli effetti.

Ha vestito i panni del nobile alla Rievocazione storica e anche quelli di Napoleone per farsi fotografare ai piedi dello stendardo mentre veniva portato in carrozza ad un incontro storico-conviviale a Villa Vicentina. **P.R.**

Un cordiale e arguto ricordo

Orazio ironico e affettuoso, amico di tutti

Orazio Fant, domenica 3 maggio, è improvvisamente deceduto. Aveva 69 anni. Un malore lo ha colpito mentre stava rincasando.

Ogni giorno che lo incontravo, mi chiedeva: Ciao Gianni, come stai? Ed io, nonostante la mia salute, rispondevo sempre nella stessa maniera: Bene! E lui, che mi conosceva da sempre: Dai, su... che cosa c'è che non va? Mi prendeva sottobraccio e mi accompagnava a bere il caffè. Ecco, questo era Orazio, sapeva leggere uno stato d'animo, oltre le parole di circostanza. Arguto, sagace, ironico, cordiale e goliardico fino allo spasimo; lui non era solo un amico ma, il mio mèntore, che mi ha insegnato a sorridere sempre, alle avversità che ti presenta la vita. Questa "lectio magistralis" non la dimenticherò mai! Addio amico mio, sono sicuro che il Signore avrà cura di te.

Gianni Matellon

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

2. **Desirée Basilicata**, batt. 14 giugno
3. **Anna Julia Braida**, batt. 14 giugno
4. **Thiago Sommese**, batt. 14 giugno
5. **Edoardo Villalba Beleno**, batt. 14 giugno

NELLA CASA DEL PADRE

16. **Eleonora Rota De Mattei** a.67 †31 marzo
17. **Vincenzo Lobrano** a.91 †3 aprile
18. **Giorgio Loi** a.71 †9 aprile
19. **Marisa Abetini** a.74 †9 aprile
20. **Igino Virgolin** a.74 †11 aprile
21. **Walter Marcon** a.80 †16 aprile
22. **Eleonora Tassin Mazzia** a.74 †16 aprile
23. **Eugenia De Marchi Dall'Agà** a.98 †23 aprile
24. **Maria Luisa Lorenzetti** a.99 †14 aprile
25. **Orazio Fant** a.69 †3 maggio
26. **Canciano Savorgnan** a.90 †14 maggio
27. **Marisa Tosoratti Buttò** a.69 †14 maggio
28. **Maria Muradore Brigatti** a.85 †22 maggio
29. **Etilia Bressan Tellini** a.101 †8 giugno
30. **Roberto Pessina** a.91 †13 giugno

Jalmicco

6. **Michele Tondon** †2 aprile
7. **Leonardo Tondon** †2 aprile
8. **Adelmo Birri** a.80 †24 aprile
9. **Paolo Virgolini** a.78 †16 maggio

Offerte

IN MEMORIA DI:

Franca Ferri Macoratti e Vercellia Terenzani Ferri, N.N. € 100
Collavin Paolo, N.N. € 100
Giovanni Fantini, la famiglia € 10
Eleonora Tassin, i familiari € 100
Igino Virgolin, i familiari € 50
Maria Luisa Lorenzetti, la famiglia € 30
Eugenia De Marchi, la famiglia € 200
Propri defunti, Anna Piani Gasparini € 100
Eleonora Tassin, i familiari € 100
Giacomo Daziario, N.N. € 20
Marisa Tosoratti, la famiglia € 100
Maria Muradore, la famiglia € 50
Teresio e Rita, N.N. € 40
Giulio Del Forno, la moglie € 100
Renato De Marchi, N.N. € 50
Roberto Pessina, Daniela Flebus e Cristina Calistri € 100
Roberto Pessina, le famiglie € 150

OFFERTE VARIE:

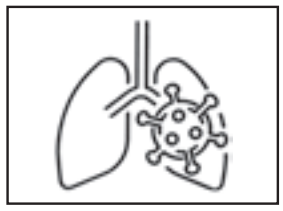
Benedizione casa Giovanni Mucelli € 100
Quaresima di Carità: Comunità di Sottoselva € 125, Lucio Rossi € 150, N.N. € 100
Per i poveri: Alessandra Felcher e Flavia Zuttion € 100
Battesimo Thiago Sommese € 20
Battesimo Desirée Basilicata €
Pro Duomo: Franco Romano € 20, De Nipoti € 20, Alberto Fabris € 100, Rosa Cechic Marmussini € 50, N.N. € 50, € 100

ATTUALITÀ • STORIA • LA PARLATA

A tu per tu

Non caro Virus ti scrivo

SILVANO BERTOSSI



È una lettera aperta. Molti, se non l'hanno scritta e inviata, per lo meno l'hanno pensata. Tantissimi.

Questo Covid-19, comunemente chiamato Coronavirus, ci ha obbligato in casa per 55 giorni.

Dopo abbiamo cominciato ad uscire con mascherine che il Comune di Palmanova ha distribuito gratuitamente. Una liberazione, come dire, condizionata.

Potremmo dire cose futili, quisquilie, pinzillacchere. No, non caro virus non è proprio così.

Questo nemico subdolo, aggressivo, violento ci ha cambiato la vita. Eccome! Purtroppo ci ha obbligato a rivedere i nostri programmi di vita, le nostre aspettative, le nostre ambizioni, le nostre insicurezze e le nostre certezze. Tutto in blocco.

Quisquillie! No di certo!

Ci ha rubato il gusto di stare insieme con amici e parenti, ci ha allontanato dalle persone che più vorremmo tener vicine. Con il categorico "bisogna convivere con il virus" stiamo andando avanti.

Eppure noi un pizzico di speranza lo teniamo ben stretto e lo conserviamo in un angolino perché il mondo ci sta aspettando.

Non dobbiamo essere pessimisti ma avere delle speranze da sfoderare al momento della ripresa. La chiamano fase 2 e poi ci sarà la fase 3.

Noi, dopo aver stretto i denti dietro le mascherine, ci saremo.

Passeggiate nella storia

La prima Messa in Duomo

ALBERTO PRELLI

Nel luglio 1618 il Provveditore Antonio Grimani, con "l'occasione che questo giorno del Redentore si [faceva] la solennità maggiore di questo Domo et già fornite le tre cappelle maggiori, cinta d'intorno la chiesa, si è celebrata la prima messa con il concorso di tutti gli habitanti et delle militie".

Come azione ben augurante per l'apertura solenne del duomo, pubblicò il "proclama" del Senato e fece radunare gli *schiavi*, cioè i prigionieri di guerra (siamo alla conclusione della Guerra Gradiscana).

Dopo aver dato loro "da vivere in piazza", li fece "liberar et condur fuori delle porte", i quali erano partiti "predicando la clemenza" del Doge, perché avevano creduto di andare nelle "galere al remo", mentre erano stati "così ben trattati et alla fine liberati, dopo l'esborso de scudi 1.000" dalla tesoreria palmarina per il "viver loro" e di altri prigionieri che erano stati "o barattati, o fuggiti".

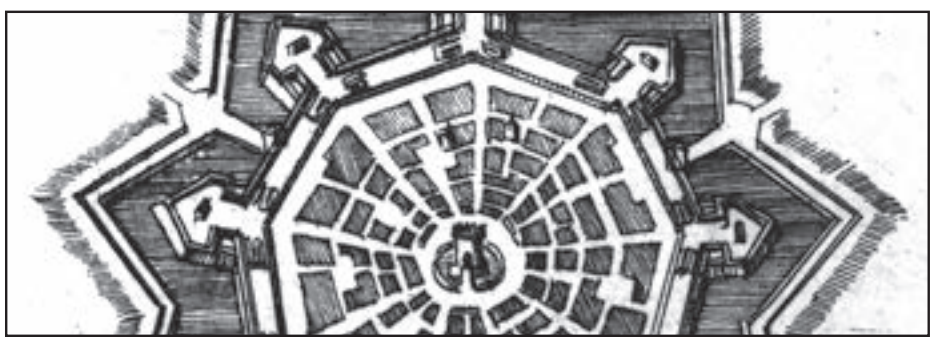
Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Nónsolo

Nel dialetto veneto palmarino il *nónsolo* (pronunciato con *-s-* sorda) è il 'sagrestano (santese, sacrista, scaccino)', cioè il laico che ha il compito di tenere in ordine la sagrestia e di pulire e custodire la chiesa. Questo è un termine diffuso da Venezia (*nónzolo,* pronunciato *nónso^{e}o*), dove è attestato già nel 1446, e che troviamo in vari altri dialetti veneti da Verona e Vicenza, al Trentino, fino a Trieste, l'Istria e la Dalmazia. Varianti sono il bisiacco *nònzul*, il liventino *nóntho^{e}o*, *nónthol* in Comelico e alta Val Cellina, il fiumano *lònzolo* e *lònzel* (con dissimilazione della prima *n-*). Presente anche in alcuni dialetti friulani occidentali come *nónsul* e *nónthul*. A Venezia, Padova e Verona significava anche 'becchino', ma non è questo il suo significato originario; inoltre *nónzolo* e *nonzolèto* indicavano anche il 'chierichetto'. La voce è attestata già nel 1271 in un documento latino di Venezia (*nunzolus*, P. Sella, *Glossario latino italiano - Veneto*, p. 386). Essa risale a una forma latina *nuntiulus*, diminutivo di *nuntius* 'annunciatore', ovvero colui che annuncia le funzioni della chiesa. In altri dialetti veneti troviamo invece le espressioni *sagrestàn* (o *sacristàn*) e *campanér* (o *campanàro*), così come nel Friuli occidentale *cjampanâr*, che alludono all'incarico del sagrestano di suonare le campane. In Friuli è però più diffuso il termine *muìni* che – assieme a *móne mónek mónak mónego mùnik mòneč* dei dialetti ladini, trentini e lombardi settentrionali – proviene dal latino *monăchus* 'monaco'. Nel Goriziano si è diffuso invece il tedeschismo *mèsnar* (dal tedesco d'Austria *messner* 'sagrestano').



Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione